

Alta velocità Napoli-Bari: inaugurazione entro il 2025 per il primo lotto

Vera Viola

Entro il 2025 sarà completato il primo tratto della linea ad alta velocità e capacità Napoli Bari, la Cancellò Frasso. All'inizio del 2026 partiranno le gare per il completamento del primo lotto della Salerno Reggio Calabria fino a Praia a Mare.

Due nuove scadenze, le più vicine, indicate da Lucio Menta, direttore investimenti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) in occasione dell'incontro promosso dalla Associazione costruttori di Napoli e intitolato «Napoli-Bari e Salerno-Reggio Calabria: investimenti, connessioni, sviluppo». Menta aggiorna il calendario della costruzione delle due più importanti infrastrutture in cantiere nel Mezzogiorno. La prima, il completamento della Napoli Frasso Telesino, permetterà, da fine anno, di partire da Napoli e arrivare a Bari con un viaggio diretto e senza cambio di treno a Caserta.

Sul fronte tirrenico, invece, il bando per il tratto della Salerno-Reggio Calabria fino a Praia a Mare (diviso in tre sublotti) è atteso da tempo trattandosi del primo approdo in Calabria, in una località costiera.

Un rinvio riguarda invece la tratta appenninica della Napoli-Bari. Quella che va da Apice alla stazione Hirpinia, da 900 milioni, che slitta dal 2026 al 2027. «Si tratta di un'area complessa – spiega Menta – con problemi di carattere idrogeologico e presenza di gas. Inoltre lungo il percorso sono state rinvenute ville di origine romana che hanno imposto un rallentamento dei lavori». L'intervento è stato estrapolato dal Pnrr in sede di rimodulazione con uno spostamento di fondi su linee in più avanzata attuazione.

Le due linee ad alta velocità e capacità sono entrambi parte integrante del Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, che collega il nord Europa con il Sud Italia. Un corridoio che mette in connessione Paesi con il 38% della popolazione europea e il 47% del Pil dell'Europa.

Si calcola tra l'altro che i cantieri della Napoli Bari abbiano già avuto un forte impatto economico. Uno studio di Svimez aggiornato al 2024 calcola che l'investimento di 6,3 miliardi stia producendo un valore aggiunto di 4,4 miliardi. Oltre a 60mila posti di lavoro aggiuntivi. «Quando la linea ferroviaria sarà attivata, poi, produrrà un nuovo impatto economico – dice Luca Bianchi, direttore di Svimez – poichè collegando i territori si promuove sviluppo economico e sociale». Per Svimez il Pnrr ha avuto ricadute positive non solo laddove si sono costruite grandi opere, ma anche per gli investimenti dei Comuni che hanno dimostrato una efficienza inaspettata. Bianchi parla anche un positivo impatto ambientale: la

costruzione della linea ferroviaria permetterà di ridurre le emissioni di 140mila tonnellate di Co2.

Ma basterà costruire e attivare le due principali direttrici meridionali dell'alta velocità per recuperare il divario infrastrutturale del Mezzogiorno e renderlo competitivo?

Su questo punto, il presidente dei costruttori napoletani, Angelo Lancellotti è chiaro e agguerrito. «Il progetto europeo – dice Lancellotti – prevede che entro il 2030 debbano essere realizzati i collegamenti minori per ridurre a 30 minuti la distanza dalle stazioni dell'alta velocità. La rete secondaria oggi è inesistente – ribadisce Lancellotti –?è necessario agire rapidamente e fare un piano delle opere da realizzare dopo il Pnrr». Lancellotti rincara la dose: «Il Paese su questo fronte è fortemente in ritardo. È necessario anche accettare l'investimento privato come avviene in alcune regioni del Paese». Anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, invoca la realizzazione di «un sistema stradale e ferroviario di connessione». «Servono realizzazioni – dice – non solo rendering». Manfredi rileva anche il cambio di passo segnato dal Pnrr. «Non solo per la disponibilità di finanziamenti – precisa –?ma anche per l'accelerazione delle procedure che ha prodotto, consentendo di realizzare opere in tempi molto rapidi rispetto al passato. Sarebbe utile – aggiunge Manfredi – se queste procedure venissero cristallizzate e utilizzate anche in futuro, in altri contesti e con altri finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA